

TRENTO I comitati che si oppongono alla costruzione della circonvallazione chiedono le dimissioni dell'assessore alla Transizione ecologica del capoluogo Ezio Facchin: «La Provincia ha sconfessato il suo operato. Questo non può passare sotto silenzio: Facchin rappresenta Rfi, quando invece dovrebbe rappresentare i cittadini di Trento e tutelarli dal punto di vista ambientale».

Un affondo pesante, che arriva all'indomani della delibera della giunta provinciale che, di fatto, nega il parere favorevole alla Valutazione di impatto ambientale sul progetto presentato da Rfi sul bypass: «Quando invece il Consiglio comunale ha dato



In galleria L'ingresso dei treni nella futura circonvallazione cittadina all'altezza di Trento sud e Mattarello: i convogli rispunteranno in via Brennero

«Bypass, ora Facchin si dimetta La Provincia lo ha sconfessato»

Circonvallazione, i comitati contro l'assessore: «Rappresenta Rfi invece dei cittadini»

parere positivo», osservano i comitati.

E in effetti è così, la discrepanza dei due pareri è evidente. Palazzo Thun, nella seduta appositamente convocata martedì scorso, ha deliberato — su proposta della giunta di Franco Ianeselli — il via libera al Progetto di fattibilità tecnica e economica sulla circonvallazione e la Valutazione di impatto ambientale, seppur subordinato a puntuali prescrizioni che andrebbero a migliorare alcune criticità evidenziate dall'amministrazione. La Provincia — assumendo i rilievi dell'Agenzia provinciale protezione ambiente — nella delibera approvata dalla giunta

Fugatti venerdì ha fatto il contrario: nega il parere positivo spiegando che «la documentazione progettuale depositata presenta carenze documentali e lacune nell'analisi ambientale che non hanno consentito di raggiungere in maniera definitiva una valutazione ambientale favorevole».

«A maggior ragione il Comune avrebbe dovuto fare come ha fatto la Provincia — afferma Elio Bonfanti a nome del Gruppo delle 11 domande — ma l'assessore Facchin ha invece minimizzato, propo-

La replica di Fugatti e Ianeselli

Piazza Dante e Comune: «Nessuna divisione, la posizione è unitaria»

«Nessuna frenata da parte della Provincia, ma unanimità di vedute con il Comune sulle criticità da sciogliere». Il giorno dopo l'adozione della delibera sul bypass da parte della giunta di Maurizio Fugatti — e dopo i commenti sulla discrepanza di pareri tra i due enti coinvolti — Provincia e Comune si affrettano a smentire voci di divisioni. E, in una nota, fissano la posizione «all'unisono» di Fugatti, dell'assessore provinciale Mario Tonina e del sindaco Franco Ianeselli. «Né la Provincia né il Comune hanno il potere di frenare o

ancor più impedire la realizzazione dell'opera» chiariscono Fugatti, Tonina e Ianeselli. Che ribadiscono come l'opera sia «statale, così come statale è la valutazione di impatto ambientale». Di più: «Le osservazioni ambientali che la Provincia ha espresso — proseguono — sono esattamente coincidenti con quelle espresse dal Comune e solo una distorta lettura del lessico incoraggia visioni di contrapposizione». Visto che «l'interesse pubblico è quello di vedere realizzata l'opera senza che questo si traduca in situazioni ambientalmente delicate».

Do. Ba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nendo una delibera che dà il via libera». Bonfanti osserva che invece la delibera provinciale, nelle osservazioni di Appa, «coincide con i rilievi dei comitati, gli stessi che abbiamo inserito nell'esposto inviato alla Procura della Repubblica»: «Su Sloi e Carbochimica, sull'insufficienza dello spessore del capping che dovrebbe evitare interferenze con i terreni inquinati, sul fatto che il materiale scavato è superiore a quello stimato da Rfi. La valutazione di Appa — insiste Bonfanti — afferma espressamente che "non risulta definito alcun intervento di tutela della popolazione circostante rispetto alle emissioni di contaminanti volatili derivanti dall'escavazione dei terreni contaminati", e il Comune era a conoscenza di questi rilievi perché Comune e Provincia si erano incontrati con Appa all'interno di una conferenza provinciale dei Servizi. C'è stata una volontà di minimizzare evidente che ha portato il consiglio comunale a dare parere favorevole. La responsabilità è di Facchin, che deve dimettersi». I comitati intendono ora integrare l'esposto alla Procura con la stessa delibera della Provincia, a rimarcare la fondatezza delle loro osservazioni, ribadendo la necessità di sequestro dei terreni inquinati per precauzione: «Se si intervenisse su quell'area nonostante questi dubbi — affermano — sarebbe gravissi-

mo». Ma cosa può succedere ora? «La delibera della Provincia invita il Ministero della Transizione ecologica a farsi carico dei rilievi — spiega ancora Bonfanti — e chiede di fatto che il progetto di Rfi venga corretto su svariati punti. Questo potrebbe ritardare l'iter di approvazione: «Noi confidiamo che la Conferenza dei servizi nazionale, a fronte di queste osservazioni, sospenda la discussione e rimandi il progetto a Rfi». Duro anche Marco Cianci, del co-

La posizione

«I dubbi dell'Appa diventeranno parte integrante dell'esposto presentato in Procura»

mitato No-Tav: «Ora sono evidenti le contraddizioni della delibera del Comune. La premessa che mette in risalto le criticità e che dispone le prescrizioni contraddice la conclusione che dà il via libera alla Valutazione di impatto ambientale. Si poteva e si doveva fare diversamente». Anche Cianci si scaglia contro Facchin: «L'ex tecnico di Rfi, invece di tutelare i cittadini di Trento, minimizza i rischi e presenta una delibera che approva sia il progetto di fattibilità sia la Valutazione di impatto ambientale».

Donatello Baldo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi



● A far scatenare la protesta contro l'assessore Ezio Facchin (nella foto) è la discrepanza dei pareri sul progetto Rfi espressi da Comune e Provincia

● Sotto la lente di Piazza Dante, in particolare, sono finiti i temi ambientali, con la richiesta di ulteriori approfondimenti a fronte di documentazione carente